

PROVINCIA DI MATERA

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

PREMESSA

La presente relazione viene redatta dalla provincia ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, come modificato dall'art. 11 comma 1 del D.L. 6 marzo 2014 n. 16, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli art. 2, 17 e 26 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", e del correlato Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze del 26 Aprile 2013. In base alla normativa testé citata la presente relazione ha lo scopo di descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale.

La relazione è redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni L' esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Si precisa che i dati dell'esercizio 2017 sono dati parziali. Il conto consuntivo 2017 è in fase di predisposizione.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2017-1

anno	popolazione residente
2013	201.133
2014	201.305
2015	200.597
2016	199.685
2017	198.867

1.2 Organi politici

Presidente Dr. Francesco DeGiacomo

CONSIGLIO PROVINCIALE: PERIODO 2014/2016

Carica	Nominativo
Consigliere	Carmine ALBA
Consigliere	Anna Maria AMENTA
Consigliere	Francesco Antonio AULETTA
Consigliere	Andrea BADURSI
Consigliere	Filomena BUCELLO
Consigliere	Antonio COLAIACOVO
Consigliere	Giuseppe FERRARA
Consigliere	Rossana FLORIO
Consigliere	Gianluca MODARELLI
Consigliere	Francesco SANSEVERINO

CONSIGLIO PROVINCIALE: PERIODO 2016/2018

Carica	Nominativo
Consigliere	ALBA Carmine
Consigliere	AMENT AAnna Maria
Consigliere	BUCELLO Filomena
Consigliere	Cosma Salvatore
Consigliere	Filippo Giuseppe
Consigliere	Mancini Francesco
Consigliere	Modarelli Gianluca
Consigliere	Nesi Ines
Consigliere	Sarubbo Saverio
Consigliere	Scarola Giovanni

ASSEMBLEA DEI SINDACI

Comune	Nominativo
Aliano	Luigi De Lorenzo
Bernalda	Domenico Raffaele Tataranno
Calciano	Giuseppe Arturo De Filippo
Cirigliano	Franco Galluzzi
Colobrano	Andrea Bernardo
Craco	Giuseppe Lacicerchia
Ferrandina	Saverio D'Amelio
Garaguso	Francesco Antonio Auletta
Gorgoglione	Giuseppe Filippo
Sindaco Matera	Raffaello De Ruggeri
Sindaco ALIANO 51	Luigi De Lorenzo

Sindaco COLOBRARO	Andrea Bernardo
Sindaco FERRANDINA	Gennaro Martoccia
Sindaco GRASSANO	Filippo Luberto
Sindaco GROTTOLE	Francesco De Giacomo
Sindaco MONTESCAGLIOSO	Vincenzo Zito
Sindaco PISTICCI	Viviana Verri
Sindaco POLICORO	Enrico Mascia
Sindaco SAN MAURO	Francesco Diluca
Sindaco SCANZANO	Raffaello Carmelo Ripoli
Sindaco STIGLIANO	Francesco Micucci
Sindaco MONTALBANO	Piero Marrese
Sindaco BERNALDA	Domenico Raffaele Tataranno
Sindaco NOVA SIRI	Eugenio Lucio Stigliano
Sindaco TURSI	Salvatore Cosma
Sindaco IRSINA	Nicola Massimo Morea
Sindaco POMARICO	Francesco Mancini
Sindaco SALANDRA	Gianfranco Tubito
Sindaco MIGLIONICO	Angelo Buono
Sindaco ROTONDELLA	Vito Agresti
Sindaco ACCETTURA	Alfonso Vespe
Sindaco VALSINNI	Gaetano Celano
Sindaco SAN GIORGIO LUCANO	Gennaro Labollita
Sindaco GARAGUSO	Francesco Antonio Auletta
Sindaco GORGOGNONE	Giuseppe Filippo
Sindaco CALCIANO	Giuseppe Arturo De Filippo
Sindaco OLIVETO LUCANO	Antonio Romano
Sindaco CIRIGLIANO	Franco Galluzzi
Sindaco CRACO	Giuseppe Lacicerchia
Sindaco TRICARICO	Antonio Melfi

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc...)

Direttore: 1

Segretario: 1

Numero dirigenti: 4

Numero posizioni organizzative: 13

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale): 194

Ufficio del Presidente

gabinetto della Presidenza e portavoce del Presidente

staff operativo

polizia provinciale

1° Area

SERVIZIO 1: RISORSE UMANE, TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO-ASSISTENZA AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

SERVIZIO 2: BILANCIO

SERVIZIO 3: RAGIONERIA CONTROLLO DI GESTIONE

SERVIZIO 4: ECONOMATO –PROVEDITORATO

SERVIZIO 5 :PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

2° Area

SERVIZIO 1: CONTROLLO STRATEGICO, CONTROLLO ORGANISMO ESTERNI, CONTROLLO AMMINISTRATIVO-TRASPARENZA-ANTICORRUZIONE-ASSISTENZA AMMINISTRATIVA ENTI LOCALI

- UFFICIO STATISTICO PROVINCIALE
- UFFICIO ATTIVITÀ FORESTALI TUTELA E VALORIZZAZIONE AREE NATURALISTICHE PROTETTE-
- POLITICHE ITTICO VENATORIE

Area 3°

SERVIZIO 1 : AFFARI GENERALI - ORGANI ISTITUZIONALI – PROTOCOLLO ARCHIVIO, ALBO INFORMATICO - SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E SORVEGLIANZA SANITARIA - SISTEMI INFORMATIVI - CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO DI COMPETENZA PROVINCIALE, UFFICIO LEGALE

SERVIZIO 2: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE-CICLO DEI RIFIUTI –PIANIFICAZIONE DEI TRASPORTI –AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPORTO PRIVATO-APPALTI DI SERVIZI E/O FORNITURE DI COMPETENZA DELL'AREA

- UFFICIO ASSISTENZA AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Area IV

SERVIZIO 1: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE NUOVE OPERE –MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO SCOLASTICO E DEGLI IMMOBILI PROVINCIALI-PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

SERVIZIO 2: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE OPERE STRADALI- URBANISTICA E PTCP-ENERGIA-MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI, INCLUSO IL CONTROLLO E LA SORVEGLIANZA DELLA RETE VIARIA
SERVIZIO 5: GESTIONE GIURIDICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PROVINCIALE SUA-ESPROPRI E CONCESSIONI –APPALTI DI COMPETENZA DELL'AREA-UFFICIO ASSISTENZA TECNICO /AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

indicare se l'ente è commissariato, o lo è stato nel periodo del mandato e per quale causa, ai sensi dell'art.141 e 143 del TUOEL.

L'Ente non è stato commissariato

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art.244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art.243-bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n.174/2012, convertito nella legge n.213/2012.

L'Ente non ha dichiarato il dissesto nel periodo di mandato o il predissesto finanziario.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore)
nell'arco temporale del mandato amministrativo le politiche economiche adottate negli ultimi anni hanno accompagnato l'Italia nello sforzo collettivo di superare la lunga e drammatica crisi economica e finanziaria . La gestione delle finanze pubbliche ha tenuto conto dell'esigenza di riduzione del disavanzo che alimenta il già elevato debito pubblico attraverso una progressiva e crescente riduzione della capacità di spesa corrente e di investimento.L'andamento delle attività ha risentito delle politiche di rigore della spending review e dalle politiche di taglio agli enti locali, che hanno reso estremamente difficoltoso in tutte le aree della Provincia la gestione per assicurare i servizi all'utenza. L'attuazione delle linee programmatiche ha risentito delle norme in materia di Patto di stabilità e dalla instabilità del quadro normativo. La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province,sulle unioni e fusioni di comuni" ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014. In particolare, l'art. 1, comma 421 della legge prevede che: " ... la dotazione organica delle Città Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento... ".Con la legge Regionale 49/2015 (e con i relativi accordi attuativi) la Regione Basilicata ha definito il percorso di riordino delle funzioni amministrative conferite agli enti di area vasta in attuazione della L. 56/2014.

Nel periodo di riferimento l'attività amministrativa si è svolta in un quadro normativo di riassetto istituzionale e organizzativo. elementi di criticità elevati sono stati rappresentati dall'evoluzione normativa, dai vincoli normativi finanziari, dalla disponibilità di adeguate competenze professionali in relazione all'evoluzione di contesto, dall'eccessiva riduzione del numero del personale dipendente, dall'assenza di risorse da destinare all'adeguamento del personale, alla formazione e a interventi alternativi quali eventuali esternalizzazioni.

Al fine di mantenere in equilibrio la gestione finanziaria le politiche dell'Amministrazione sono ridimensionate in maniera sostanziale.

la programmazione e la formulazione degli obiettivi, in ragione dell'instabilità contingente più volte richiamata, sono state calibrate al consolidamento della struttura, al mantenimento di adeguate condizioni di espletamento dei servizi delle funzioni fondamentali tra cui strade, scuole, trasporti, dimensionamento scolastico, assistenza tecnica, al superamento delle criticità di natura prioritariamente finanziaria e di cassa collegata ai ritardi di trasferimento delle risorse accertate e in parte al raggiungimento di traguardi veramente strategici, elevati ed innovativi che riguardano sostanzialmente lo sviluppo di servizi a scala territoriale a favore degli enti locali che possono essere riassunti nelle attività della stazione unica appaltante, nel piano strategico territoriale strumento innovativo di programmazione e realizzazione delle politiche di sviluppo locale di area vasta, nel coordinamento di servizi al territorio. Il mantenimento degli equilibri finanziari e l'effettuazione di anticipazioni per conto della Regione Basilicata relativi a investimenti, funzioni riordinate in attesa di trasferimento, trasporto pubblico locale, attestano un buon livello di performance organizzativa, mantenimento dei servizi all'utenza, attenzione al sistema produttivo e di servizi del territorio, miglioramento della trasparenza dell'ente.

Nel complesso l'attività amministrativa è stata indirizzata all'efficacia delle azioni poste in essere intesa quale capacità di raggiungimento degli obiettivi nei limiti evidenziati e l'efficienza intesa quale rapporto tra attività risorse disponibili e utilizzo, in una visione di governo di area vasta e in specifico di "casa dei Comuni".

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:
indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio e alla fine del mandato.

INIZIO MANDATO NUMERO PARAMETRI POSITIVI : un parametro positivo 1 (2 volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente)

FINE MANDATO NUMERO PARAMETRI POSITIVI : due parametri positivi (2 volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente).

3 volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento. tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro).
Dati rilevati dall'ultimo conto consuntivo approvato relativo all'anno 2016.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

ORGANO COMPETENTE	N. ATTO	OGGETTO	MOTIVAZIONI
Consiglio	Delibera n. 05 del 27/11/2014	Legge 7 aprile 2014, art. 1 comma 55. Nuovo Statuto provinciale. Adozione.	In ottemperanza a quanto disposto dalla legge indicata in oggetto, il Consiglio provinciale, organo di indirizzo e controllo, ha adottato il nuovo Statuto dell'Ente, da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci per la definitiva approvazione.
Ass. dei Sindaci	Delibera Assembleare n. 01 del 09/12/2014	Legge 7 aprile 2014, art. 1 comma 55. Nuovo Statuto provinciale . Approvazione.	L'Assemblea dei Sindaci approva lo Statuto.
Consiglio	Delibera n.1 del 02/03/2015	Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale (Adeguamenti).	Apportate modifiche al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale per disciplinare le previsioni del nuovo Statuto.
Consiglio	Delibera n. 02 del 02/03/2015	Modifica del Regolamento di disciplina dei controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.7 del 14/2/2013	Apportate modifiche al regolamento vigente nel rispetto della legge 7 aprile 2014, art. 1 comma 55
Consiglio	Delibera n. 03 del 02/03/2015	Modifiche, integrazioni e approvazione nuovo Statuto dell'Apea - Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente.	introduce statutariamente figura dell'Amministratore Unico in alternativa al Consiglio di Amministrazione (art.8) e in merito alla nomina (art. 20) e sostituzione (art.23) del Direttore dell'Agenzia, per renderlo maggiormente funzionale alle esigenze della stessa Apea e rispondente ai programmi di questa Amministrazione;
Consiglio	Delibera n. 04 del 07/05/2015	Modifiche, integrazioni e approvazione nuovo statuto dell'Ageforma - Agenzia Provinciale per l'Istruzione e Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego. -	Si autorizza l'esercizio provvisorio con decreto del Presidente della Provincia di Matera qualora ricorrano motivate esigenze. In caso di scioglimento/cessazione il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico è sostituito da un Commissario straordinario nominato dal Presidente della Provincia, il quale svolge anche le funzioni di Direttore dell'Agenzia
Consiglio	Delibera n. 07 del 07/05/2015	Modifiche ed integrazioni al vigente Statuto dell'Agenzia Provinciale per l'Istruzione e Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego - Ageforma. Immediata eseguibilità.	L'inserimento dell'art.28 bis "Esercizio provvisorio", si rende necessario perchè nel Titolo VI - Gestione economica e finanziaria del vigente Statuto manca la previsione relativa all'esercizio provvisorio. Ai fini della nomina del Commissario Straordinario, viene modificato il comma 1 dell'articolo 42 dello Statuto, come di

			<p>seguito riportato: <i>In caso di scioglimento/cessazione a norma del precedente art.41, il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico è sostituito da un Commissario straordinario nominato dal Presidente della Provincia, il quale svolge anche le funzioni di Direttore dell'Agazia;</i></p>
<p>Consiglio</p>	<p>Delibera n. 08 del 07/05/2015</p>	<p>Modifiche vigente Statuto dell'Agazia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente - APEA.</p>	<p>Si ritiene opportuno dover integrare l'art. 9 dello Statuto allora vigente con l'inserimento del comma 5, così come di seguito riportato: <i>Nel caso di revoca del C.d.A. o dell'Amministratore Unico per valutazioni di opportunità politico-amministrativa, di cui al precedente comma, gli stessi sono sostituiti da un Commissario Straordinario nominato dal Presidente della Provincia, il quale svolge anche le funzioni di Direttore dell'Agazia.</i></p> <p>Al Titolo V - per quanto concerne la Gestione economica e finanziaria, manca la previsione relativa all'esercizio provvisorio e, pertanto, si inserisce l'art. 34 bis "Esercizio provvisorio".</p>
<p>Consiglio</p>	<p>Delibera n. 09 del 07/05/2015</p>	<p>Proposta di modifica del Regolamento di disciplina dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n.2 del 02/03/2015.</p>	<p>Si modifica il Regolamento relativamente al Titolo IV Controlli sull'attività delle Aziende Speciali, in merito al Funzionamento del C.C.G (art.18), alle Modalità di controllo (art.19), al Procedimento (art.20), agli Atti soggetti al controllo (art.21), agli Ulteriori adempimenti (art.22), nel senso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dal comma 2 dell'art.18 – <u>Funzionamento del C.C.G.</u> viene eliminata la parola "contabile"; ▪ il comma 2 dell'art.19 – <u>Modalità di controllo</u> è sostituito con: <p>"L'attività di controllo successivo si conclude con le seguenti formulazioni finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nulla da osservare, se l'atto è regolare dal punto di vista tecnico e amministrativo, nonché conforme alle vigenti disposizioni di legge e coerente rispetto agli atti di programmazione ed alle direttive della Provincia; - Invito al riesame, con indicazione dei rilievi individuati. In tale ipotesi, il responsabile dell'adozione dell'atto ha facoltà, sulla base di tale richiesta, di rettificare, revocare, annullare ed, in generale, esercitare poteri di autotutela o di confermare

			<p><i>motivatamente l'atto oggetto dei rilievi espressi nell'esercizio del controllo successivo";</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>il comma 3 dell'art.20 – Procedimento viene eliminato;</i> ▪ <i>il comma 4 dell'art.20 – Procedimento è sostituito con:</i> <p><i>"I provvedimenti adottati dalle Aziende Speciali diventano immediatamente esecutivi all'atto della pubblicazione all'Albo Pretorio delle Aziende Speciali";</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>il comma 1 dell'art.21 – Atti soggetti al controllo è sostituito con:</i> <p><i>"Sono soggetti al controllo successivo il 5%:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>di tutte le deliberazioni adottate trimestralmente dai Consigli di Amministrazione o Amministratori Unici delle Aziende Speciali;</i> - <i>di tutti i provvedimenti monocratici adottati trimestralmente dai direttori delle Aziende stesse, fatta eccezione per gli atti che costituiscono la mera esecuzione di precedenti provvedimenti, compresi i provvedimenti di liquidazione nei limiti degli impegni di spesa preventivamente e regolarmente assunti;</i> <p><i>sorteggiato dal Registro di acquisizione degli atti";</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>il comma 1 dell'art.22 – Ulteriori adempimenti è sostituito con:</i> <p><i>"I Presidenti dei CC.CC.GG. comunicano al Presidente della Provincia, con cadenza semestrale, per estratto gli esiti dei controlli effettuati sugli atti delle Aziende Speciali";</i></p>
Consiglio	Delibera n. 18 del 28/05/2015	Modifiche al vigente Regolamento di Contabilità'.	<p>si rende necessario apportare modifiche al regolamento, limitatamente all'art. 98 ad oggetto " Gestione di cassa delle spese di ufficio di non rilevante ammontare integrando lo stesso con il "comma 7bis " precisando, che per la spesa di non rilevante ammontare fino ad €. 100,00= (Iva inclusa) la documentazione fiscale può consistere nel semplice scontrino fiscale.</p> <p>Si istituisce una Stazione Unica Appaltante (S.U.A.), al fine di promuovere l'esercizio associato della funzione di stazione appaltante e aumentare l'efficacia e l'efficienza delle attività di realizzazione dei lavori e di approvigionamento dei beni e dei servizi, oltre che di consentire un'azione più efficace di monitoraggio, controllo e prevenzione rispetto a possibili interferenze criminali.</p> <p>Nel rispetto della Legge 7 aprile 2014 e delle altre norme che disciplinano la materia dei controlli degli atti di questa Provincia, si rende necessario novellare il Regolamento sui controlli interni</p>
Consiglio	Delibera n. 01 del 03/03/2016	Istituzione della S.U.A. della Provincia di Matera, approvazione regolamento interno della S.U.A. Provincia di Matera, approvazione schema di convenzione con gli Enti aderenti.	
Consiglio	Delibera n. 06 del 19/04/2016	Proposta di modifica del Regolamento di disciplina dei controlli interni, approvato con Deliberazione Consiliare n. 7 del 4/02/2013, modificato con	

		Deliberazioni Consiliari n. 2 del 2/03/2015 e n. 9 del 7/05/2015	
Consiglio	Delibera n. 02 del 29/06/2017	Approvazione modifica al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale.	Per garantire un miglior funzionamento dei Gruppi consiliari, in ossequio alla Legge n. 7/2014.
Consiglio	Delibera n. 21 del 21/12/2017	Approvazione modifiche allo Statuto della fondazione Matera-Basilicata 2019.	La Provincia di Matera, in qualità di Socio Fondatore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, approva le modifiche proposte dal CDA della Fondazione;
Consiglio	Delibera n. 01 del 23/02/2018	Approvazione modifiche allo Statuto della Fondazione Matera-Basilicata 2019.	La Provincia di Matera condivide le ulteriori modifiche apportate allo Statuto della Fondazione dal Consiglio Comunale di Matera Consiglio Comunale di Matera, concernenti la nomina del Presidente, la nomina e la durata del Presidente onorario e l'elezione del Presidente e del Vice Presidente della Fondazione.

2 Attività amministrativa

2.1 Sistema ed esiti e controlli interni:
analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUOEL.

SISTEMA

il Consiglio provinciale con delibera n 7 del 4/02/2013 ha approvato il regolamento dei controlli interni, modificato con deliberazioni del Consiglio provinciale n. 2 del 02/03/2015 e n. 9 del 07/05/2015. Con deliberazione consiliare n. 8 del 04.02.2013ha approvato modifiche ed integrazioni al regolamento di contabilità della Provincia di Matera:

Il sistema dei controlli interni è composto da una pluralità di controlli, tra loro combinati ed integrati attraverso cui si mira ad assicurare, in relazione alla complessiva azione dell'ente:

- la correttezza, la legittimità e la regolarità dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa);
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa (controllo di gestione);
- l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e delle linee di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico);
- il monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (controllo sugli equilibri finanziari);
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi esterni partecipati (controllo sulle società partecipate);
- il controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia attraverso organismi esterni al fine principale di misurare il grado di soddisfazione degli utenti (controllo sulla qualità dei servizi).

Il sistema dei controlli interni è articolato in:

Controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile

La preventiva attività di controllo di tali atti, ispirata ai canoni fondamentali dell'attività amministrativa (efficacia, economicità, trasparenza, imparzialità, pubblicità e snellezza procedimentale), mira a garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa in ordine ad ogni singolo provvedimento della Giunta e del Consiglio.

Controlli successivi di regolarità amministrativa

Il controllo successivo è finalizzato alla verifica della conformità degli atti controllati alle leggi, allo statuto e ai regolamenti vigenti. Con tale forma di controllo la Provincia persegue lo scopo di assicurare la regolarità e la correttezza della propria attività e di ottenere un costante miglioramento della qualità degli atti prodotti dalle varie strutture dell'ente, in maniera tale da:

- a. garantire ed aumentare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa;
 - b. incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa;
 - c. aumentare l'efficacia comunicativa degli atti prodotti;
 - d. consentire, ove possibile, il tempestivo, corretto ed efficace esercizio del potere di autotutela;
 - e. prevenire il formarsi di patologie dei provvedimenti, al fine di ridurre il contenzioso.
1. Sono senz'altro sottoposti a controllo in fase successiva le determinazioni dirigenziali relative ad impegni di spesa ed i contratti.
 2. Gli atti dirigenziali ed i contratti da sottoporre a controllo successivo sono mensilmente sorteggiati, da parte del Segretario Generale, dal relativo registro di raccolta, in misura pari al 2% del totale e, comunque, in numero complessivamente non inferiore a 10.
 3. Sono, comunque, soggetti a controllo successivo gli atti di impegno di spesa superiore ad €.200.000,00.
 4. Possono, altresì, essere sottoposti a controllo successivo immediato le determinazioni di liquidazione di spesa, le determinazioni di accertamento di entrata, ed ogni altro atto dirigenziale su richiesta e formale segnalazione, al Segretario Generale o altro dirigente nominato dal Presidente, da parte del Presidente e di chiunque vi abbia interesse. Il controllo successivo eventuale di tali atti non rientra nella misura e nel numero degli atti sottoposti a controllo successivo necessario.

5. Il controllo successivo di cui al presente Titolo viene esercitato nella forma dell'invito al riesame, attraverso l'indicazione dei rilievi individuati nell'esercizio dello stesso. Il dirigente di riferimento ha facoltà, sulla base di tale richiesta, di rettificare, revocare, annullare ed, in generale, esercitare poteri di autotutela o di confermare motivatamente l'atto oggetto di rilievi espressi nell'esercizio del controllo successivo.

Controllo strategico, controllo di gestione, controllo sugli equilibri finanziari e sul controllo di qualità dei servizi erogati.

Il Controllo strategico

1. Il controllo strategico verifica, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo degli organi di governo, lo stato di attuazione e l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di pianificazione e di determinazione dell'indirizzo politico.
2. Esso consiste pertanto nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché della identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, e dei possibili rimedi.

3. Il controllo strategico mira quindi alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto ad obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative utilizzate rispetto ai progetti elaborati;
 4. L'unità preposta al controllo strategico, posta sotto la direzione del Direttore Generale, ove nominato, opera con il supporto dei dirigenti provinciali nella specifica attività di definizione, raccordo, monitoraggio e verifica degli obiettivi.
 5. Elabora rapporti periodici da sottoporre agli organi di governo per la predisposizione dei conseguenti provvedimenti, tra cui la consueta annuale deliberazione consiliare di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi.
 6. I documenti di riferimento per l'esercizio del controllo strategico sono il programma di mandato, la relazione previsionale e programmatica (Documento Unico di programmazione) ed i relativi aggiornamenti e variazioni.
1. Le fasi attraverso cui il controllo strategico si realizza sono le seguenti:
 - Verifica preventiva: attività consistente nella valutazione della rispondenza degli obiettivi dichiarati alle linee programmatiche esplicitate in fase di formazione del Bilancio, in termini di chiarezza, misurabilità, definizione dei tempi di realizzazione ed individuazione dei responsabili di riferimento;
 - Verifica intermedia: attività di monitoraggio continuo e costante del grado di raggiungimento degli obiettivi, dell'aggiornamento dei loro tempi di realizzazione, dell'analisi di eventuali problemi che possano ritardare o precludere il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con conseguenti proposte di azioni correttive;
 - Verifica successiva: attività di rilevazione finale dei risultati raggiunti.
- L'unità preposta al controllo strategico si avvale di un sistema informativo automatizzato e di flussi documentali interni all'Ente per la rilevazione e trasmissione di dati e di fatti contabili ed extracontabili.
2. Nell'ambito della sua attività può richiedere o accedere a qualsiasi dato o informazione detenuta dai diversi Servizi ed Uffici.
 3. Con cadenza semestrale relazione agli Organi di Governo, alla dirigenza, all'Organo di valutazione della performance individuale ed organizzativa circa lo stato di attuazione dei programmi, sia nel complesso che nel dettaglio, con specifico riferimento a ciascuna Area funzionale.
 4. Entro il 30 settembre di ogni anno redige specifico rapporto connesso alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi da parte del Consiglio Provinciale.
 5. Entro il 28 febbraio predisporre apposita relazione riassuntiva dei risultati raggiunti durante il precedente esercizio che viene trasmessa agli Organi di Governo, alla dirigenza, all'Organo di valutazione della performance individuale ed organizzativa ai fini della prescritta valutazione della dirigenza medesima e pubblicizzata sul sito istituzionale dell'Ente
- Il Bilancio sociale
1. L'unità preposta al controllo strategico cura ed aggiorna annualmente la formazione del bilancio sociale che viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.
 2. Il bilancio sociale descrive gli esiti dell'attività svolta dall'Ente, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili, in quanto finalizzato soprattutto ad evidenziare gli effetti che le azioni dell'Ente hanno prodotto nei confronti delle diverse categorie di utenti.
 3. Attraverso il bilancio sociale la Provincia di Matera rende espliciti i risultati della propria attività, in modo tale da permettere ai cittadini di verificare se gli obiettivi dichiarati sono stati effettivamente raggiunti

Il Controllo di Gestione

1. Il controllo di gestione è finalizzato a garantire che le risorse dell'Ente siano impiegate per ottenere i risultati degli obiettivi prefissati, secondo criteri di economicità, di efficacia, di efficienza e di ottimizzazione del rapporto tra obiettivi e risultati realizzati anche mediante tempestivi interventi correttivi.

2. Il controllo di gestione è svolto dall'unità dell'Area Finanziaria a ciò appositamente preposta, che si avvale del supporto della dirigenza e della collaborazione di tutti i Servizi e gli Uffici, tenuti a fornire tutti i dati necessari ed a consentire il completo accesso ai propri atti.

3. Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa dell'Ente e tende comunque a rimuovere eventuali disfunzioni. Per il valido ed efficace controllo di gestione viene assunto come indispensabile parametro di riferimento il P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione) nel quale è organicamente inserito il P.D.O. (Piano Dettagliato degli Obiettivi).

2. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:

- Individuazione dei centri di costo/ricavi;
- Individuazione dei dati contabili ed extracontabili necessari per le analisi di competenza;
- Definizione di indicatori di varia natura e tipologia, funzionali al monitoraggio dei principali fatti gestionali;
- Verifica della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, dell'efficacia, efficienza ed economicità nella realizzazione degli obiettivi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi erogati;
- Costituzione di un supporto informatico sugli aspetti economico-gestionali di tutta l'attività dell'Ente;
- Attuazione di un sistema di responsabilizzazione nell'allocazione e distribuzione delle risorse, nonché di possibili processi correttivi delle funzioni gestionali;
- Predisposizione del PEG in collaborazione con il Dirigente dell'Area Finanziaria e sotto la direzione del Direttore Generale, ove nominato;
- Predisposizione di report trimestrali;
- Predisposizione e consegna agli Organi di Governo del referto annuale di cui all'art. 198 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni

Il controllo di gestione è svolto con riferimento ai singoli centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascuna Area i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

2. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali di cui all'art. 228, comma 7, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni.

3. Il controllo di gestione si svolge attraverso tre momenti principali:

- Programmazione (predisposizione del P.E.G. ed assegnazione delle risorse finanziarie);
- Rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti;
- Verifica e valutazione dei predetti dati in rapporto al P.E.G. al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

Programmazione

1. Sulla base dei documenti programmatici fondamentali, prima tra tutti la relazione previsionale e

programmatica successivamente DUP, l'unità organizzativa preposta al controllo di gestione, con il supporto del Servizio Bilancio, in sede di formazione del P.E.G. individua le risorse finanziarie, strumentali ed umane assegnate a ciascun responsabile e a ciascun obiettivo.

2. Qualora non sia possibile assegnare una risorsa in modo specifico ad un responsabile o ad un obiettivo si utilizzerà il criterio della prevalenza.

3. Ove possibile, vengono assegnati capitoli di spesa o di entrata diretti e sotto il controllo esclusivo del dirigente di riferimento, in modo tale da incrementare sia il grado di responsabilizzazione del gestore della risorsa, sia la misurabilità e l'attribuzione dell'effettivo obiettivo da raggiungere.

Assegnazione risorse e verifica

1. Con la formale adozione del P.E.G. Il Presidente procede all'assegnazione in favore di ciascun dirigente di risorse finanziarie, strumentali ed umane.
2. Il P.E.G. contiene per ogni centro di responsabilità l'elenco degli obiettivi e delle risorse assegnate a ciascuno.
3. L'unità preposta al controllo di gestione provvede all'attività di verifica della gestione volta ad accertare l'utilizzo efficace, efficiente ed economico delle risorse, per la massimizzazione dei risultati da riportare all'accertato grado di raggiungimento degli stessi.
4. In tale ottica il controllo di gestione può fornire indicazioni comunque utili al miglioramento gestionale dei diversi servizi e degli stessi obiettivi sia formalmente, attraverso specifici report, sia informalmente, attraverso interlocuzioni dirette con i responsabili dei servizi stessi, nel rispetto della logica dell'economicità operativa.
5. I risultati della verifica sono rendicontati attraverso report trimestrali e di fine esercizio nonché nel Rapporto annuale del controllo di gestione da redigersi alla chiusura del Rendiconto di Gestione.
6. Le conclusioni dell'attività di controllo in argomento vengono trasmesse agli Organi di Governo ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai dirigenti provinciali affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono diretti ed esclusivi responsabili.

Controllo degli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del dirigente responsabile dell'Area Finanziaria e con la vigilanza dell'Organo di Revisione.
2. A tal fine, con cadenza trimestrale, tale dirigente in apposita riunione esamina in contraddittorio con gli altri dirigenti, collegialmente e distintamente per ogni centro di responsabilità:
 - l'andamento della gestione di competenza (accertamenti delle entrate ed impegni delle spese) dei capitoli attribuiti con il P.E.G.;
 - l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica della sussistenza dei titoli giuridici di ciascun credito e di ciascun debito e della gestione dei fondi pluriennali vincolati. In particolare la verifica dei residui attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e le ragioni per le quali lo stesso non è stato ancora riscosso;
 - l'andamento della gestione di cassa con particolare riferimento alle entrate con specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi sino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezionano nel periodo di riferimento;
3. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il dirigente responsabile dell'Area Finanziaria redige una relazione conclusiva per gli Organi di Governo e per l'Organo di Revisione, nella quale illustra la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno ed in relazione allo stato di indebitamento dell'Ente.
4. In ordine a tale relazione conclusiva, l'Organo di Revisione esprime eventuali osservazioni, rilievi o proposte.
5. Di conseguenza, la Giunta Provinciale prenderà formalmente atto della relazione conclusiva con apposita deliberazione da trasmettere al Consiglio.
6. Nell'ipotesi in cui nella relazione conclusiva siano state evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta Provinciale dovrà proporre con urgenza al Consiglio le iniziative da intraprendere per ristabilire gli equilibri di bilancio.
7. Le verifiche in argomento tengono conto anche delle possibili implicazioni finanziarie e patrimoniali derivanti dall'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni, ove costituiti.

Controllo dello stato di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali esterni

1. La Provincia di Matera esercita i propri poteri in ordine alla vigilanza ed al controllo sull'attività svolta dagli organismi gestionali esterni, ove costituiti, al fine di garantire il rispetto delle vigenti previsioni di legge e di regolamentare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale e tali organismi.
2. In particolare per ciò che concerne le Agenzie speciali provinciali, AGEFORMA ed APEA, costituite ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le relative funzioni di vigilanza e controllo delle attività di tale enti strumentali vengono espletate dalla Giunta Provinciale, mentre la specifica funzione di controllo dell'operato degli amministratori viene espletata dal Presidente della Provincia ai fini della periodica verifica del mantenimento del rapporto di fiducia instaurato con l'atto di nomina.
3. La vigilanza è finalizzata comunque alla verifica dei risultati della gestione nonché della corretta esecuzione da parte di entrambi gli organismi in argomento degli indirizzi e delle direttive formulate dal Consiglio Provinciale nell'ambito del Piano Programma Annuale delle Attività e dei collegati bilanci previsionali.
4. A tale scopo è consentito a tutti gli amministratori provinciali di accedere e prendere cognizione di tutti gli atti e provvedimenti delle due Agenzie speciali.
5. Per la disciplina di dettaglio si fa espresso rinvio ai vigenti Statuti delle Agenzie speciali, approvati rispettivamente con deliberazioni consiliari n. 86 del 29.12.2011 e n. 87 del 29.12.2011.

Controllo della qualità dei servizi erogati

1. L'attività di controllo è finalizzata alla rilevazione della qualità dei servizi erogati dalla Provincia di Matera ed alla rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi medesimi.
2. Tale forma di controllo da attuarsi attraverso "l'ascolto" sistematico degli utenti, costituisce un mezzo per rilevare le opinioni degli utenti medesimi e far fronte tempestivamente ad ogni criticità evidenziata.
3. L'orientamento della qualità e la consapevolezza dell'importanza del giudizio dell'utenza contribuiscono ad orientare le scelte dell'Amministrazione e migliorare la qualità dei servizi offerti.
4. A tale scopo la Provincia di Matera adotta preliminarmente la Carta dei Servizi, determina e pubblicizza gli standard di qualità dei servizi medesimi, i criteri di misurazione della qualità degli stessi, i mezzi di tutela esperibili dagli utenti nell'ipotesi di mancato rispetto degli standard di qualità.

Fasi

1. La Provincia di Matera, a mezzo dell'unità preposta al controllo di gestione, effettua, sulla base delle informazioni fornite da ciascun dirigente provinciale, la ricognizione dei servizi erogati, specificandone le modalità di erogazione, le principali caratteristiche e le tipologie dei possibili utenti fruitori esterni ed interni all'Ente.
2. Per ogni servizio erogato viene predisposto un set di indicatori, sia generali che specifici, idonei all'adeguata misurazione della qualità di tutti i servizi erogati.
3. Per ogni misuratore l'Ente definisce i relativi standard idonei a misurare la qualità dell'azione amministrativa secondo i generali criteri della tempestività, trasparenza ed efficacia, e ne effettua il relativo costante monitoraggio anche al fine di necessarii o opportuni adeguamenti.
4. L'Ente procede quindi alla conseguente pubblicizzazione dell'intero sistema di controllo in argomento sul proprio sito istituzionale, nella Sezione Valutazione, Trasparenza e Merito nell'ottica del suo possibile miglioramento e della sua necessaria coerenza con il vigente Piano delle Performance.
5. La Provincia provvede, con cadenza almeno annuale, ad effettuare indagini di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza in ordine sia alla struttura dell'Ente in generale, sia in ordine ai singoli servizi.

6. Tali indagini coinvolgeranno un campione significativo di utenti, e si svolgeranno attraverso la distribuzione di un questionario predefinito che, in forma anonima, permetterà l'espressione dei relativi giudizi dell'utente.

7. La Provincia procederà infine anche alla gestione efficace e trasparente dei reclami che perverranno all'URP anche attraverso il sito istituzionale dell'Ente.

Controlli esterni sulla gestione.

1. Ai sensi e per gli effetti della disposizione di cui all'art. 148 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. e, del D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito nella Legge 07.12.2012 n. 213, il Presidente della Provincia, trasmette all'inizio di ogni semestre alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Basilicata apposito referto, necessario anche per la prescritta verifica della legittimità degli atti prodotti dall'Ente, nonché per la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato.

ESITI

Controllo successivo di regolarità amministrativa

REPORT

Anno 2015: Atti controllati n. 58, Rilievi n. 28.

Anno 2016: Atti controllati n. 49, Rilievi n. 11.

Anno 2017: Atti controllati n. 47, Rilievi n. 03.

Anno 2018 (1 trimestre): Atti controllati n. 14, Rilievi n. 02.

2.1.1 Controllo di gestione:

indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:

- Investimenti per edilizia scolastica;
- Investimenti per rete viaria;
- Riqualificazione servizi per l'impiego;
- Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale;

ANNO 2014

Investimenti edilizia scolastica

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Interventi per la manutenzione straordinaria degli istituti scolastici e relativi uffici scolastici provinciali	1.650.000,00	100,00

Investimenti viabilità		
Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Lavori di manutenzione straordinaria sulle SS.PP.	1.700.000,00	100,00
Interventi di manutenzione straordinaria delle strade	400.000,00	100,00

ANNO 2015

Investimenti edilizia scolastica

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Interventi per la manutenzione straordinaria degli istituti scolastici e relativi uffici scolastici provinciali	1.800.000,00	100,00
Interventi di riduzione rischio sismico dell'ITIS, dell'IPSA e del Liceo Scientifico di Ferrandina	115.000,00	100,00
Lavori di adeguamento sismico dell'I.P.S.A.R. - Via Castello - di Matera	465.000,00	0,00

Investimenti viabilità

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Lavori di manutenzione straordinaria sulle SS.PP.	1.700.000,00	100,00
Lavori di completamento della S.P. Torre Vallone Pisciccolo	809.709,95	100,00
Completamento complanari alla S.S. 99 Matera - Allamura	6.000.000,00	15,00

INVESTIMENTI PER MANUTENZIONE TERRITORIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Progetto di valorizzazione della Riserva Naturale orientata S. Giuliano	200.000,00	100,00

Altri interventi

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Piattaforma Logistica - Agglomerato industriale "Val Basento" - Ferrandina	70.000.000,00	0,00

ANNO 2016

Investimenti edilizia scolastica

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Lavori di completamento del Polivalente di Marconia di Pisticci.	4.700.000,00	0,00
Interventi per la manutenzione straordinaria degli istituti scolastici e relativi uffici scolastici provinciali	6.700.000,00	10,00
Lavori di adeguamento sismico dell'I.P.S.A.R. - Via Castello - di Matera	1.763.709,78	0,00
Lavori di adeguamento sismico dell'I.P.S.A.R. - Via Castello - di Matera	725.000,00	100,00
Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza della sede dell'Istituto Magistrale "T. Stigliani" di Matera	400.000,00	100,00
Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza della sede dell'I.T.C.G. - Via Quaranta di Tursi	290.000,00	100,00

Investimenti viabilità

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Lavori di consolidamento corpo stradale al km. 28 della s.p. ex s.s. 277 in loc. Parata	310.000,00	100,00
s.p. Marconia Basentana. Interventi di ripristino e consolidamento corpo stradale in tratti saltuari	418.314,00	100,00
Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle SS.PP.	21.864.273,15	95,00

ANNO 2017

Investimenti edilizia scolastica

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Lavori di adeguamento sismico dell'I.P.S.A.R. - Via Castello - di Matera	1.743.709,78	0,00

Lavori di completamento del Polivalente di Marconia di Pisticci.	4.700.000,00	0,00
--	--------------	------

Investimenti viabilità

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Lavori di adeguamento della S.p. ex S.S. 271 (Matera -Santeramo in Colle)	3.000.000,00	0,00
S.P. ex S.S. 96: Intervento al km. 40+600	1.400.000,00	0,00
Messa in sicurezza della s.p. 3	500.000,00	0,00
Consolidamento del ponte sul Basento della s.p. 154 IV tronco	300.000,00	0,00
Sistemazione tratti in frana della s.p. ex s.s. 104	600.000,00	0,00
S.P. Pozzelle-Pisticci-San Basilio: Lavori di messa in sicurezza	800.000,00	0,00
S.P. Molino di Grassano: interventi diffusi di consolidamento	400.000,00	0,00

S.P. 1 (dall'abitato di Grottole all'abitato di Grassano): Lavori di consolidamento al km. 33+900	400.000,00	0,00
Adeguamento del ponte sul fiume Agri della s.p. 154 2° tronco	600.000,00	0,00
Consolidamento della s.p. 154 1° tronco, tratto Sinnica-Colobraro-Tursi	500.000,00	0,00
Messa in sicurezza delle ss,pp. Policoro-Tursi e Policoro-Panevino	450.000,00	0,00
Messa in sicurezza della s.p. Montescaglioso - Ginosa	300.000,00	0,00
Messa in sicurezza della s.p. Montalbano Scanzano	200.000,00	50,00
Consolidamento della s.p. Marconia - Basentana (tratto Az. Agraria - inneso s.p. 154 4° tronco)	200.000,00	0,00
Messa in sicurezza s.p. di Calciano	150.000,00	0,00
s.p. San Marco - Venella. Intervento al km. 6+500 per la riapertura al transito	200.000,00	0,00
Trasversale alta. Opere di regimentazione acque tra il km. 7+000 e il km. 14+000	800.000,00	0,00
Trasversale alta. Opere di completamento	800.000,00	0,00
Lavori di messa in sicurezza ss.pp. area n. 1	270.000,00	0,00
Lavori di messa in sicurezza ss.pp. area n. 2	270.000,00	0,00
Lavori di messa in sicurezza ss.pp. area n. 3	295.635,00	0,00
Adeguamento e messa in sicurezza s.p. 103 (tratto Cirigliano-Stigliano)	900.000,00	0,00
Adeguamento funzionale e messa in sicurezza s.p. 277, tratto Accettura - bivio Cirigliano	1.100.000,00	0,00
Adeguamento funzionale e messa in sicurezza s.p. 103, tratto Stigliano - Craco	1.000.000,00	0,00

Altri interventi

Descrizione Intervento	Importo totale intervento	Stato di realizzazione %
Completamento del restauro del Palazzo Malvivini Malvezzi di Matera	4.000.000,00	3,00

Riqualficazione servizi per l'impiego:

Le sedi dei Centri per l'Impiego a livello provinciale restano ubicate nei Comuni di Pisticci, Policoro, Ferrandina, Matera e Stigliano

Con legge di Bilancio n. 205 del 27.12. 2017 viene completata la transizione in capo alle regioni delle competenze in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i CPI, in relazione al D.Lgs. 14.9.2015 n. 150.

Le province fino alla data del 30.6.2018 hanno continuato a svolgere l'attività di gestione del personale anticipando gli oneri connessi ed, tale fase transitoria è stata regolata da apposite convenzioni. In base alla l. R. n. 11.2018 il personale in servizio nei CPI alla data in vigore della stessa legge è stato assegnato all'Agenzia regionale LAB.

L'agenzia è stata istituita con LEGGE REGIONALE 13 maggio 2016, n. 9 Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva LAB (Lavoro e apprendimento Basilicata) (*Boll. Uff. Regione 17 maggio 2016, n. 19*). La legge è finalizzata al riordino delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di formazione, orientamento e politiche attive del lavoro, già conferiti dalla regione alle province ai sensi del Titolo III della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 33 di "Riordino del sistema formativo integrato" e successive modifiche e integrazioni, ai sensi: - della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"; della legge regionale 6 novembre 2015, n. 49 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 e s.m.i."; - del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

L'Agenzia opera coordinando gli attuali centri per l'impiego all'interno del Sistema regionale integrato per l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita, finalizzato a realizzare lo sviluppo della persona e della sua professionalità attraverso la promozione dell'occupabilità, il sostegno all'occupazione, l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale attiva. L'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della regione.

2.1.3 Valutazione delle performance:
indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009;

con Decreto presidenziale n. 217 del 18/11/2016 è stato approvato il Piano della performance 2016/2017, successivamente integrato con DP 219 del 22/11/2016.

Il regolamento degli uffici e dei servizi modificato con DP 196 del 13/10/2016 di approvazione del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale precisa principi generali, ciclo di gestione della performance, obiettivi e indicatori, sistema di misurazione e valutazione della performance, ambiti di misurazione della performance organizzativa e individuale, percorso di valutazione e applicazione del sistema premiante.

1. La finalità della valutazione di tutte le prestazioni del personale della Provincia si riassume nel promuovere il miglioramento quali-quantitativo dei servizi pubblici erogati;
2. migliorare i processi decisionali e attuativi delle decisioni;

3. valorizzare le competenze professionali.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Prestazioni del Personale della Provincia di Matera individua le modalità operative per i soggetti che partecipano al procedimento di valutazione ed è stato oggetto, nell'anno 2016, di una rivisitazione e semplificazione, in collaborazione con l'o.i.v. approvata con il Decreto del Presidente di approvazione n. 196 del 13 ottobre 2016.

Le dimensioni e gli ambiti in cui interviene il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Prestazioni del Personale Dipendente assumono diversa rilevanza a seconda dell'inquadramento giuridico ed economico del soggetto valutato.

Tali dimensioni si possono così riassumere:

ambito della Performance Organizzativa di Ente (grado di attuazione della strategia rappresentato dal risultato degli obiettivi individuali collegati a ciascun obiettivo strategico di PEG

ambito dei risultati individuali (obiettivi individuali contenuti nel PEG);

valutazione delle competenze professionali e delle capacità manageriali

La provincia di Matera ha approvato un unico documento denominato piano della performance 2016/2017 che ha subito l'influenza del quadro di incertezze specie dal punto di vista delle risorse finanziarie, che ha riguardato gli enti di area vasta, sostanziando un carattere per buona parte del periodo ricognitivo di obiettivi di carattere strategico, nei limiti consentiti dal predetto quadro. Con l'effetto che solo per alcuni obiettivi risultano suscettibili di una prospettiva temporale più ampia

In funzione della normalizzazione della strumentazione di programmazione pluriennale saranno adeguati gli strumenti di costruzione di un sistema interdipendente tra gli strumenti di programmazione gestione e controllo .

2.1.4 Controllo strategico:

indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147-ter del TUOEL, in fase di prima applicazione, per gli enti con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

Il controllo strategico verifica, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo degli organi di governo, lo stato di attuazione e l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di pianificazione e di determinazione dell'indirizzo politico.

Esso consiste pertanto nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché della identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, e dei possibili rimedi.

Il controllo strategico mira quindi alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto ad obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative utilizzate rispetto ai progetti elaborati;

Indicazione sintetica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti

Nel complesso l'attività amministrativa è stata indirizzata all'efficacia delle azioni poste in essere intesa quale capacità di raggiungimento degli obiettivi nei limiti evidenziati e l'efficienza intesa quale rapporto tra attività risorse disponibili e utilizzo, in una visione di governo di area vasta e in specifico di "casa dei Comuni".

1.6.1 gabinetto della Presidenza e portavoce del Presidente
staff operativo
principali attività

supporto al Presidente . il Gabinetto della Presidenza svolge le funzioni di indirizzo e controllo, la comunicazione interna ed esterna

1.6.1.1. polizia provinciale polizia provinciale, vigilanza ittico venatoria.

1.6.2 AREA 1

- semplificazione e attualizzazione degli atti dei procedimenti interni per il miglioramento dell'efficienza secondo la normativa vigente Trasferimento del personale per le funzioni di competenza regionale gestione del trattamento giuridico ed economico del personale mediante acquisizione di nuovo software integrato.
- Riassetto della struttura organizzativa.
- avvio della programmazione del piano strategico territoriale di area vasta (manifesto, fasi, metodologia e tempistica attuativa)
- monitoraggio dei vincoli in sede gestionale, analisi e programmazione dei flussi di cassa

1.6.3 AREA 2

- **Aggiornamento Piano Trasparenza, AntiCorruzione e relativi dati sul sito provinciale**
- Progettazione per nuovi interventi straordinari di valorizzazione delle Aree protette
- Programmazione della Rete Scolastica e dell'Offerta Formativa
- Gestione straordinaria del servizio Formazione
- Gestione straordinaria del servizio Uffici Provinciali del Lavoro

- Gestione settore cultura servizio biblioteca provinciale
 - Gestione Supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni disabili nelle scuole superiori
- 1.6.34AREA 3
- Autorizzazione Unica Ambientale
 - Implementazione Piattaforma “Procedimento Fascicolo Digitale “
 - Sorveglianza Sanitaria e Sicurezza Ambiente di Lavoro
 - Attivazione ed utilizzo nuovo software di protocollazione
 - Relazioni e comunicazioni istituzioni
 - Assistenza legale ed amministrativa a tutte le aree dell’Ente
- 1.6.4 AREA 4
- Programmazione 2014-2020 - Esecuzione interventi per la tutela e salvaguardia della viabilità provinciale APQ –AIMT- Stazione Unica Appaltante
 - manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio scolastico e degli immobili provinciali
 - manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali.

2.1.5 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUOEL:
 descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

La provincia di Matera non ha società partecipate.
 ha espletato attività di vigilanza sulle due agenzie provinciali istituite ai sensi dell'art. 114 del TUOEL relative a formazione e servizi per l'ambiente .
 le modalità e i criteri per l'esercizio del controllo sono stati disciplinati con il regolamento provinciale sul sistema dei controlli approvato con
 deliberazione 7/2013 del Consiglio provinciale, per l'agenzia di formazione le attività sono state esercitate fino all'entrata in vigore della Legge 56/2014
 e al trasferimento delle funzioni alla Regione basilicata per effetto della LR 49/2015 .

Controllo dello stato di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali esterni

1. La Provincia di Matera esercita i propri poteri in ordine alla vigilanza ed al controllo sull'attività svolta dagli organismi gestionali esterni, ove costituiti, al fine di garantire il rispetto delle vigenti previsioni di legge e di regolamentare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale e tali organismi.
 2. In particolare per ciò che concerne le Agenzie speciali provinciali, AGEFORMA ed APEA, costituite ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le relative funzioni di vigilanza e controllo delle attività di tale enti strumentali vengono espletate dalla Giunta Provinciale, mentre la specifica funzione di controllo dell'operato degli amministratori viene espletata dal Presidente della Provincia ai fini della periodica verifica del mantenimento del rapporto di fiducia instaurato con l'atto di nomina.
 3. La vigilanza è finalizzata comunque alla verifica dei risultati della gestione nonché della corretta esecuzione da parte di entrambi gli organismi in argomento degli indirizzi e delle direttive formulate dal Consiglio Provinciale nell'ambito del Piano Programma Annuale delle Attività e dei collegati bilanci previsionali.
 4. A tale scopo è consentito a tutti gli amministratori provinciali di accedere e prendere cognizione di tutti gli atti e provvedimenti delle due Agenzie speciali.
 5. Per la disciplina di dettaglio si fa espresso rinvio ai vigenti Statuti delle Agenzie speciali, approvati rispettivamente con deliberazioni consiliari n. 86 del 29.12.2011 e n. 87 del 29.12.2011.
6. AGEFORMA è stata posta in liquidazione con deliberazione del Consiglio provinciale n.4 del 29/6/2017.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	48.255.519,06	53.589.529,80	54.965.836,95	49.166.289,54	1,88 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.557.495,67	22.550.140,27	18.646.667,14	32.884.316,28	1.185,80 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	177.814,85	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	50.813.014,73	76.317.484,92	73.612.504,09	82.050.605,82	61,47 %

SPESE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	46.627.367,18	53.604.415,90	61.339.961,33	55.629.407,06	19,30 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.202.716,18	28.418.740,77	23.513.258,94	37.101.996,78	1.058,45 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	1.342.275,15	1.396.482,10	198.190,17	842.411,11	-37,24 %
TOTALE	51.172.358,51	83.419.638,77	85.051.410,44	93.573.814,95	82,86 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)		2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	8.309.984,46	8.928.706,97	22.440.201,91	9.844.152,51	18,46 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	8.309.984,46	8.928.706,97	22.440.201,91	9.844.152,51	18,46 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2014	2015	2016	2017	
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	0,00	53.589.529,80	54.965.836,95	49.166.289,54	
Spese titolo I	0,00	53.604.415,90	61.339.961,33	55.629.407,06	
Rimborso prestiti parte del titolo III al netto delle spese escluse da equilibrio corrente	0,00	1.342.275,15	198.190,17	842.411,11	
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese correnti	0,00	163.918,88	944.182,89	731.895,94	
SALDO DI PARTE CORRENTE	0,00	-1.247.449,32	-5.628.131,66	-6.573.632,69	

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2014	2015	2016	2017	
Entrate titolo IV	0,00	22.550.140,27	18.646.667,14	32.884.316,28	
Entrate titolo V **	0,00	177.814,85	0,00	0,00	
Totale titolo (IV+V)	0,00	22.727.955,12	18.646.667,14	32.884.316,28	
Spese titolo II	0,00	28.418.740,77	23.513.258,94	37.101.996,78	
Differenza di parte capitale	0,00	-5.690.785,65	-4.866.591,80	-4.217.680,50	
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese in conto capitale	0,00	37.896.911,09	10.894.979,69	3.988.811,16	
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	32.206.125,44	6.028.387,89	-228.869,34	

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

		2014	2015	2016	2017
Riscossioni	(+)	30.594.021,46	39.026.449,99	52.586.274,14	0,00
Pagamenti	(-)	32.838.933,92	52.146.373,22	63.811.529,82	0,00
Differenza	(=)	-2.244.912,46	-13.119.923,23	-11.225.255,68	0,00
Residui attivi	(+)	28.528.977,73	46.219.741,90	43.466.431,86	0,00
FPV Entrate	(+)	0,00	38.060.829,97	11.839.162,58	0,00
Residui passivi	(-)	26.643.409,05	40.201.972,52	43.680.082,53	0,00
Differenza	(=)	1.885.568,68	44.078.599,35	11.625.511,91	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	160.233,94	944.182,89	731.895,94	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	426.488,26	10.894.979,69	3.988.811,16	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	-946.065,98	19.119.513,54	-4.320.450,87	0,00
Risultato di amministrazione, di cui:					
Vincolato		1.688.583,30	5.240.018,54	4.029.784,68	0,00
Per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento		0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato		6.143.550,98	3.181.513,86	4.567.983,76	0,00
Totale		7.832.134,28	8.421.532,40	8.597.768,44	0,00

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	0,00	20.543.565,19	16.804.603,90	15.103.524,55
Totale residui attivi finali	0,00	79.094.900,69	78.355.587,08	102.395.220,94
Totale residui passivi finali	0,00	79.377.710,90	81.841.715,48	117.002.409,55
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	0,00	944.182,89	731.895,94	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto	0,00	10.894.979,69	3.988.811,16	0,00
Risultato di amministrazione	0,00	8.421.592,40	8.597.768,40	496.335,94
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2014	2015	2016	2017
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	2.294.090,61	6.281.736,84	8.050.777,69
Spese correnti non ripetitive	0,00	200.000,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	2.861.218,20	0,00	534.468,48
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	5.355.308,81	6.281.736,84	8.585.246,17

4 Gestione dei residui: Totale residui di inizio e fine mandato

RESIDUI ATTIVI ANNO 2014	iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	4.900.964,60	4.889.941,32	0,00	7.264,82	4.893.699,78	3.758,46	6.376.273,61	6.380.032,07
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	52.712.019,38	11.779.310,92	0,00	1.589.001,00	51.123.018,38	39.343.707,46	16.608.012,80	55.951.720,26
Titolo 3 - Extratributarie	844.148,94	99.738,33	0,00	100.476,68	743.672,26	643.933,93	215.372,48	859.306,41
Parziale titoli 1+2+3	58.457.132,92	16.768.990,57	0,00	1.696.742,50	56.760.390,42	39.991.399,85	23.199.658,89	63.191.058,74
Titolo 4 - In conto capitale	87.538.638,80	15.314.996,02	0,00	4.689.546,23	82.849.092,57	67.534.096,55	1.549.300,00	69.083.396,55
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.655.829,48	351.393,04	0,00	0,00	1.655.829,48	1.304.436,44	0,00	1.304.436,44
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	9.519.594,59	166.075,90	0,00	0,00	9.519.594,59	9.353.518,69	3.780.018,84	13.133.537,53
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	157.171.195,79	32.601.455,53	0,00	6.386.288,73	150.784.907,06	118.183.451,53	28.528.977,73	146.712.429,26

RESIDUI PASSIVI ANNO 2014	iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	49.805.774,99	17.424.434,87	0,00	1.889.360,54	47.916.414,45	30.491.979,58	19.105.433,24	49.597.412,82
Titolo 2 - Spese in conto capitale	113.723.831,57	15.007.028,57	0,00	4.695.413,33	109.028.418,24	94.021.389,67	3.154.600,90	97.175.990,57
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti	526.940,16	0,00	0,00	0,00	526.940,16	526.940,16	1.800,00	528.740,16
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	11.755.196,85	492.330,75	0,00	0,00	11.755.196,85	11.262.866,10	4.381.574,91	15.644.441,01
Totale titoli 1+2+3+4	175.811.743,57	32.923.794,19	0,00	6.584.773,87	169.226.969,70	136.303.175,51	26.643.409,05	162.946.584,56

RESIDUI ATTIVI ANNO 2017	iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	6.350.750,37	0,00	0,00	6.350.750,37	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	32.612.792,03	0,00	0,00	32.612.792,03	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Extratributarie	2.536.348,93	0,00	0,00	2.536.348,93	0,00	0,00	0,00	0,00
Parziale titoli 1+2+3	41.499.891,33	0,00	0,00	41.499.891,33	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - In conto capitale	17.149.237,54	0,00	0,00	17.149.237,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Accensione di prestiti	166.199,49	0,00	0,00	166.199,49	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	19.437.232,80	0,00	0,00	19.437.232,80	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	78.252.561,16	0,00	0,00	78.252.561,16	0,00	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI ANNO 2017	iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	38.921.232,88	0,00	0,00	38.921.232,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	21.502.331,36	0,00	0,00	21.502.331,36	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	21.415.655,42	0,00	0,00	21.415.655,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 1+2+3+4	81.839.219,66	0,00	0,00	81.839.219,66	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	0,00	15.155,73	194.260,53	6.141.334,11	6.350.750,37
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	4.429.672,22	3.334.188,50	2.400.208,43	22.448.722,88	32.612.792,03
Titolo 3 - Entrate extratributarie	313.821,19	36.794,72	1.607,25	2.184.125,77	2.536.348,93
Totale	4.743.493,41	3.386.138,95	2.596.076,21	30.774.182,76	41.499.891,33
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	2.617.323,42	1.232.755,00	3.771.733,64	9.527.425,48	17.149.237,54
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	166.199,49	0,00	166.199,49
Totale	7.360.816,83	4.618.893,95	6.534.009,34	40.301.608,24	58.815.328,36
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	8.928.187,98	3.740.000,00	3.604.221,16	3.164.823,62	19.437.232,76
Totale generale	16.289.004,81	8.358.893,95	10.138.230,50	43.466.431,86	78.252.561,12

Residui passivi al 31.12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	5.370.226,24	1.940.662,40	2.960.630,82	28.649.713,42	38.921.232,88
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.589.209,70	1.705.261,22	5.738.325,97	11.469.534,47	21.502.331,36
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	10.272.623,08	3.793.488,89	3.788.708,81	3.560.834,64	21.415.655,42
Totale generale	18.232.059,02	7.439.412,51	12.487.665,60	43.680.082,53	81.839.219,66

4.2 Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015	2016	2017
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti: entrate correnti titoli 1 e 3	31,91 %	33,26 %	40,09 %	53,98 %

5 Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; Indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2014	2015	2016	2017	2018
S	S	E	E	S

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

ANNO 2015

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

non è stato soggetto a sanzioni.

6 Indebitamento**6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)**

	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	0,00	1.495.065,56	166.199,49	166.199,49
Popolazione residente	201305	200597	199685	198667
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	0,00	7,45	0,83	0,83

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2014	2015	2016	2017
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUOEL)	0,000 %	0,906 %	0,020 %	1,429 %

6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

non sono in corso nel periodo di riferimento contratti relativi a strumenti derivati.**6.4 Rilevazione dei flussi**

Indicare i flussi positivi e negativi originati dai contratti di finanza derivata (per ogni contratto, indicando i dati relativi nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato):

Tipo di operazione	Data di stipulazione	2014	2015	2016	2017
Flussi Positivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Flussi Negativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	144.431.104,10
Immobilizzazioni materiali	287.912.667,92		
Immobilizzazioni finanziarie	2.287.326,80		
Rimanenze	23.052,45		
Crediti	141.289.653,24		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	255.643.673,84
Disponibilità liquide	36.718.242,13	Debiti	68.177.264,82
Ratei e risconti attivi	21.100,22	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	468.252.042,76	TOTALE	468.252.042,76

Anno 2016

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	205.646.620.156,39
Immobilizzazioni materiali	346.757.658,07		
Immobilizzazioni finanziarie	2.287.326,80		
Rimanenze	20.332,34		
Crediti	-83.997.484.349,64		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	-12.378.386.538,88
Disponibilità liquide	16.804.603,90	Debiti	-276.899.826.945,82
Ratei e risconti attivi	21.100,22	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	-83.631.593.328,31	TOTALE	-83.631.593.328,31

7.2 Conto economico in sintesi.

CONTO ECONOMICO ANNO 2016 ^{(3) (6)} (Dati in euro)		Importo
A) Proventi della gestione		54.754.811,37
B) Costi della gestione, di cui:		60.421.522,62
quote di ammortamento d'esercizio		0,00
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		0,00
utili		0,00
interessi su capitale di dotazione		0,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		0,00
D.20) Proventi finanziari		13.617,60
D.21) Oneri finanziari		9.829,09
E) Proventi e Oneri straordinari		
Proventi		2.396.228,73
Insussistenze del passivo		2.369.613,49
Sopravvenienze attive		26.615,24
Plusvalenze patrimoniali		0,00
Oneri		225.541.178,35
Insussistenze dell'attivo		1.147.338,47
Minusvalenze patrimoniali		0,00
Accantonamenti per svalutazione crediti		222.700.001,25
Oneri straordinari		1.693.838,63
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO		-228.807.872,36

(3) Trattasi di dati di cui al conto economico ex art. 239 TUEL

(6) Il quadro non riguarda i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in quanto non tenuti alla compilazione (art.1 comma 164 L.256/2005)

(7) Il dato deve essere riportato in valore assoluto

7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2016 (Dati in euro)		Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2016
Sentenze esecutive		2.323.350,06
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		0,00
Acquisizione di beni e servizi		33.750,99
TOTALE		2.357.101,05

ESECUZIONE FORZATA 2016 (2) (Dati in euro)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzati		0,00

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, in caso di risposta affermativa indicare il valore.

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO RICONOSCIUTI DALL' 1/1/2017 AL 31/12/2017

TOTALE TIPOLOGIA	SENTENZE ESECUTIVE	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
€ 1.217.740,00	€ 508.760,00	€ 708.980,00

DEBITI FUORI BILANCIO ANCORA DA RICONOSCERE AL 31/12/2017

TOTALE TIPOLOGIA	SENTENZE ESECUTIVE	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
€ 46.670,00	€ 24.780,00	€ 21.890,00

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2014	2015	2016	2017
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	12.252.430,45	6.126.215,23	6.126.215,23	6.126.215,23
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	13.522.993,52	6.642.154,10	5.991.926,33	5.577.487,42
Rispetto del limite	NO	NO	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	29,00 %	12,39 %	9,76 %	10,02 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

	2014	2015	2016	2017
Spesa personale (*) / Abitanti	67,17	33,11	30,00	28,07

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

	2014	2015	2016	2017
Abitanti / Dipendenti	612	704	942	1019

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente. nel periodo considerato sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

Anno 2009: € 300.757,20 - 50% € 150.378,60
 anno 2014: € 119.562,00
 anno 2015: € 93.259,00.
 anno 2016: € 93.731,00

anno 2017: € 94.725,00

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni:

SI NO
Si AGEFORMA
No APEA

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	1.740.856,00	1.366.010,00	1.295.790,00	1.185.840,00

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni) :

L'Ente non ha adottato provvedimenti.

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005, agli atti non si riscontrano documentazioni.

Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto;

- Attività giurisdizionale:

indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. agli atti non si riscontrano documentazioni.

Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto.

2 Rilievi dell'Organo di revisione: **NO**

indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto

3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato;

Nel corso del periodo di riferimento a seguito delle ulteriori contrazioni di risorse non risultano possibili ulteriori misure di contenimento.

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, così come modificato dall'art.16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n.138 e dell'art.4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n.135/2012;

Non applicabile.

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

SI NO

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI NO

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile. Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				0,00		0,00	0,00

(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola
l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):
(Certificato preventivo - quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2014							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
1	8			4.699.481,00	100,000	199.728,00	0,00
1	5			5.174.752,00	100,000	100.000,00	0,00

(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola
l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.

(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2016 (Ultimo anno per cui sono disponibili dati.)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
1	8			2.893.429,00	100,000	199.727,00	0,00
1	5			5.185.802,00	100,000	148.227,00	11.531,00

(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola
l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.

(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

Tale relazione di fine mandato del ... (*indicare denominazione ente*) ... che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanzia pubblica in data

Il

IL PRESIDENTE

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.
I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Il

L'organo di revisione economico finanziario (1)

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione.
Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti